

**Ritaglio Stampa**

Testata: Adnkronos

Città: Italia

Data: 22 Novembre 2012

Soggetto: XLIX Congresso Nazionale



**\*\* NOTIZIARIO SERVIZI PUBBLICI \*\* (34)**

**\*\* NOTIZIARIO SERVIZI PUBBLICI \*\* (34)** (Adnkronos/Ign) - Sanita': reumatologi, con spending review attentato a diritto cura malati (2) "E mentre il sistema sanitario pubblico retrocede sotto i colpi dei tagli, le strutture private se ne avvantaggiano senza dover far niente, ma solo restando a guardare", continua il numero uno della Sir, che con questo congresso termina il suo biennio alla presidenza dei reumatologi italiani. "Il problema - rileva Minisola - e' che queste misure vengono imposte senza ascoltare gli interlocutori". Alle Istituzioni, invece, gli addetti ai lavori potrebbero far notare per esempio che "la spesa farmaceutica rappresenta meno del 20% della spesa sanitaria complessiva. La vera tragedia dei nostri ospedali, l'enorme pachiderma che li schiaccia, e' la spesa per i consulenti e per il personale amministrativo che non rientra nella struttura assistenziale. E' su questo che bisognerebbe lavorare". Tra i problemi specifici relativi alla reumatologia, la Sir focalizza l'attenzione sui problemi nell'accesso ai farmaci antidolore e ai nuovi trattamenti biologici. Il dolore, ricordano gli esperti, e' il denominatore comune di molte delle oltre 100 patologie reumatiche. La legge 38 del 2010 ha permesso di aumentare l'utilizzo dei farmaci oppioidi, tuttavia "l'Italia resta ancora il fanalino di coda in Europa", evidenzia Minisola. Tanto che, da un'indagine condotta nel 2011 da Anmar (Associazione nazionale malati reumatici) e Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna), emerge che l'80% dei malati reumatici intervistati, in larga parte donne, lamenta dolore cronico. Ma "l'Italia si colloca anche tra i Paesi europei con il piu' basso tasso di penetrazione dei farmaci biotecnologici, poco sopra l'Ungheria", sottolinea il presidente Sir. "Si pensa al costo di queste terapie, ma non al fatto che sono farmaci salva-funzione, quindi in grado di mantenere una persona produttiva e di abbatterne i costi, rispetto a una persona invalida". Lo specialista segnala in particolare "difficolta' burocratiche, a carattere regionale, nell'uso 'off label' di alcuni medicinali biologici efficaci contro alcune malattie reumatiche rare". Senza contare il ritardo, "in media 326 giorni", con cui un nuovo farmaco approvato dall'agenzia Ue Ema arriva nel nostro Paese, dove poi si sommano le lungaggini legate all'inserimento nei vari prontuari regionali. "Oggi se nasci nella regione 'sbagliata' non hai il farmaco che potresti avere nella regione 'giusta', e c'e' chi addirittura chi cambia residenza. Servono standard comuni - chiede Minisola - perche' questa situazione contrasta con il diritto costituzionale di tutti gli italiani a un'assistenza improntata al principio di uguaglianza". (segue) (Ign/Col/Adnkronos) 22-NOV-12 08:23 NNNN